



1. 2

TUTTI PRONTI PER LA SECONDA ONDATA!

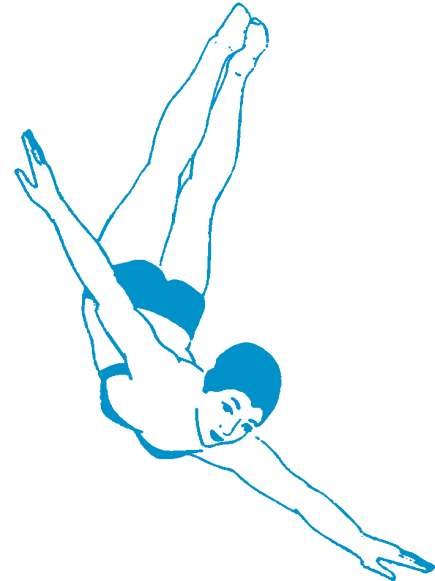
“Mare forza otto”: si tratta di un’espressione marinara che sta ad indicare una grande agitazione delle acque.

Il successo del primo numero e l’alto gradimento da voi dimostrato ha portato alle stelle le onde del nostro entusiasmo.

Eccoci dunque nuovamente a voi, con una ricca e varia collezione di articoli.

Argomenti diversi che, però, trovano il loro punto di incontro nel desiderio di manifestare le nostre situazioni, opinioni, sentimenti.

E allora, cosa spettate a tuffarvi nel meraviglioso e spumeggiante mondo di noi ragazzi?



La Redazione

BULLISMO

L'INVOLUZIONE DELLA SPECIE

L'eccezione conferma la regola.

Se prendiamo in considerazione il fenomeno del bullismo, possiamo affermare che la teoria dell'evoluzione formulata da Darwin non è sempre valida.

In questo caso, infatti, possiamo parlare di **involuzione della specie umana**, piuttosto che di evoluzione.

Scoppi di petardi per la strada, parolacce e scritte volgari sulle panchine dei parchi, minacce e violenza a scuola... sono loro, i **bulli**.

Esseri mostruosi e pericolosi, con borchie dappertutto e volti bucati da orribili pirsing.

Mostri mitologici in versione moderna?

No.

È tutto troppo reale per essere fantascienza.

Quando si parla di bullismo non ci si riferisce a una verità lontana e vaga, come si potrebbe fare parlando, per esempi di draghi e streghe.



Bisogna invece prendere in considerazione molto seriamente il fenomeno, essendo questo uno dei tanti problemi che la nostra generazione dovrà affrontare in futuro.

Ma fermiamoci un momento.

Prima di preoccuparci del loro futuro destino, è necessario sapere chi erano e chi sono i bulli ora.

PUNTO1:chi erano i bulli

Chi erano i bulli?

Oh, nulla di particolare.

Erano bravi bambini e brave bambine, proprio come, in fin dei conti, lo siamo stati tutti.

Certo, i capriccetti, dispettucci, i “mamma voglio quello”, “mamma voglio quell’altro”...quello è tipico di tutti bambini.

E allora, ci si chiede, perché ora sono quello che sono?

Violenti, volgari, ignoranti, fannulloni...

Beh, come avevo accennato nel precedente numero, le cause possono essere tante, ma le principali sono le seguenti.

a)Disfunzioni nell’educazione familiare.

Per noi adolescenti, la famiglia svolge un ruolo fondamentale nella crescita, anche se spesso ci sembra terribilmente brutto sentirci dire “fai questo”, “fai quell’altro” , “tu fai sempre così e invece devi fare così”...

Ci sentiamo vincolati dalla famiglia, cerchiamo la nostra dimensione di libertà e vogliamo essere trattati “da grandi”.

A volte, tuttavia, è meglio così.

È, sicuramente, meglio che essere trascurati e dimenticati dalla famiglia, perchè così è molto più facile essere fuorviati dalle idee di altre persone, magari meno sagge di come dovrebbe essere un bravo genitore.

Ma la colpa non è solo dei genitori...

b) *Frequenzazione di compagnie sbagliate*

Cresciamo.

Passiamo dalla scuola elementare alle medie.

Conosciamo altri ragazzi e ragazze.

Sentiamo il bisogno di fare nuove esperienze e provare nuovi sentimenti.

Vogliamo soprattutto confrontare le nostre idee e i nostri ideali con i compagni.

Così, se lungo il percorso incontriamo qualcuno con idee tendenzialmente negative, e non abbiamo (cosa abbastanza comune a quest'età) una personalità forte e degli ideali di cui siamo convinti, è facile lasciarsi trascinare in un vortice dai nostri nuovi "falsi amici".

Ma ora basta dare la colpa agli altri, e analizziamo piuttosto ciò che scatta all'interno di un ragazzo portandolo a diventare bullo.

c) *Paura di non essere accettati dal gruppo.*

Classe nuova.

Compagni nuovi.

Sentimenti nuovi.

Tutto è nuovo.

Tutto è una scoperta.

Bisogna iniziare da zero, quindi è importante procedere con gli occhi ben aperti e lo sguardo dritto davanti a sé.

Probabilmente ti ritroverai di fronte tanti ragazzi già male avviati che cercheranno di convincerti a seguirli.

A questo punto ti si possono aprire due porte: continuare dritto per la tua strada o lasciarti trascinare da loro, dai bulli.



Supponiamo che tu passi per la prima porta.

Oh, non sperare che ti lascino stare subito!

A lungo andare si stuferanno e volgeranno altrove le loro attenzioni, ma devi tenere duro, devi essere forte, altrimenti ti prenderanno ancora più in giro perché hai delle idee diverse da loro.

Se sei titubante, sarà facile cadere nel loro tranello. Pur di non essere preso in giro, farai finta di stare dalla loro parte, e all' inizio non crederai davvero a quello che fai vedere di credere, ma a lungo andare ti convincerai sempre di più e... ciao! Un altro ragazzo "sprecato".

Chiarito il concetto del "bulli non si nasce, ma si diventa," passiamo al punto 2.

PUNTO2:chi sono i bulli

Inutile dilungarsi tanto su chi sono i bulli: il bullismo è un fenomeno così diffuso! Ragazzi violenti, volgari, pericolosi a volte, ma privi di qualunque ideale spirituale, senza basi educative solide e, per quanto possa sembrare eccessivamente drammatica, senza futuro.

PUNTO3:chi saranno i bulli

Senza futuro.

Insomma, cosa speriamo che diventino, un domani, i bulli di oggi?

Grandi medici, scienziati, filosofi, giornalisti, professori...?

O, semplicemente, abili professionisti? Peccato, non sarà così.

Diventeranno, invece, **ottimi** disoccupati e **perfetti** criminali.

Insomma, come possiamo impedire tutto ciò?

Questo è un messaggio che mando a tutti i ragazzi come me: **il futuro siamo noi.**

Vogliamo lasciare che questo già afflitto mondo si distrugga ulteriormente per mano nostra?

Noi siamo i prossimi uomini e donne.

E ci dovremo addossare tutti i danni che hanno causato quelli prima di noi.

Non possiamo creare altri problemi, ragazzi, **il futuro siamo noi**, e saremo noi a doverli risolvere.

Il futuro siamo noi.

Flavia S.

C'era una volta la lettura...

E' evidente che oggi si legga poco rispetto all'età dei nostri genitori e nonni. I tempi sono cambiati, ma mi chiedo: è una cosa positiva o negativa?

Ora, i ragazzi come noi preferiscono svaghi come guardare la TV o giocare al computer, non si fermano sulla bella e rilassante lettura: è un peccato che questa passione vada persa!

A me piacciono molto i libri, ma non mi considero una brava lettrice, nel senso che leggo poco per mancanza di tempo. In questo ultimo periodo, grazie ad una mia professoressa amante di queste cose e che tiene al fatto che non vadano perse, vorrei riscoprire quanto sono dolci quelle pagine e ritrovare il piacere di leggere; prediligo il genere fantastico e non amo molto i gialli e gli horror.

Spesso si preferisce guardare il film al cinema piuttosto che leggere l'opera da cui è tratto; i tempi sono più moderni!

Con l'abbandono della lettura si rischia, forse, di tralasciare troppo la cultura con gravi conseguenze.



Ci sono comunque alcuni di noi che sono appassionati e ai quali piacciono racconti fantastici o storici, o ambientati nel mondo dei ragazzi. E parallelamente a certi giovani che amano stare attaccati al televisore, anche tra questi appassionati si sviluppano delle mode sui libri: a chi non piacciono, per esempio racconti come “Harry Potter” o “Eragon” che vanno ora per la maggiore e che ognuno, in un modo o nell’altro, si “fa piacere” perché “vanno”. Sono libri appena usciti, che tutti seguono perché si diffondono; mentre invece ce ne sono altri ritenuti noiosi e lasciati da parte o nemmeno conosciuti.

A voi piace leggere? E leggete? Non vi viene mai voglia di riscoprire un Dante, un romanzo o un qualsiasi libro per ragazzi?

Forse sarebbe il caso di provarci!

*La lettura è per la mente
quel che la ginnastica è per il corpo.
(Joseph Addison))*



Chiara C.

*Un uomo che legge
ne vale due.
(Bompiani)*

*La lettura è il viaggio
di chi non può prendere il treno.
(Francis Croisset)*

A blue line-art illustration of a diverse group of student faces, including boys and girls of various ethnicities and styles, arranged in two rows. The top row has 10 faces, and the bottom row has 8 faces. The faces are drawn with simple lines and are looking in various directions.

LA NOSTRA CLASSE

La nostra classe.

Pensiamo, ragazzi, a quanto è importante la nostra classe.

Andiamo a scuola, passiamo lì interminabili ore, ascoltiamo i prof, veniamo interrogati e insomma, viviamo così la nostra giovinezza.

Ma avete mai pensato che, intorno a noi, ci sono altre persone? Sì, quelle stesse persone con cui condividiamo il percorso scolastico, persone a cui forse diamo scarsa importanza perché le consideriamo “i soliti compagni di classe”.

Ma questi soliti compagni di classe, non sono in effetti poi così “soliti”.

Hanno dei sentimenti anche loro, soffrono come noi dietro ai banchi di scuola, ci guardano, forse senza attenzione, ma sono poi coloro con cui passeremo per anni i nostri giorni.

Penso che ognuno di noi non sia finito per caso nella propria classe.

Evidentemente il Signore ha voluto che qualcosa di questi nostri compagni ci rimanesse dentro, ha voluto, forse, darci l’opportunità preziosa di incontrare sul cammino della vita queste “solite” persone.

Naturalmente vi sarete resi conto che esistono varie tipologie di classe.

Ci sono classi dove si va d’amore e d’accordo, dove si è uniti da sinceri vincoli d’amicizia, dove la figura del compagno di classe assume un grande valore nella nostra vita.

Così il gruppo che ci circonda diventa il motivo più bello, e forse l’unico, per venire a scuola sempre col sorriso.

La classe è casa nostra, ci sentiamo protetti dai nostri amici che ci vogliono bene e riescono a valorizzarci.

Ma siccome il cammino scolastico è duro e faticoso, servono sempre sostegno e coraggio, e nelle classi migliori sono proprio queste le parole d’ordine che uniscono il gruppo.

Personalmente posso ritenermi fortunata, i miei compagni del liceo sono i miei amici, infatti con loro sto vivendo momenti fantastici.

Ma so bene che non sempre è così.

Ricordo bene la classe in cui mi trovavo alle medie.

I miei compagni erano gente superficiale e sciocca, ragazzi sbandati e senza un minimo di valori e ideali.

I RAGAZZI E LA MUSICA

La musica.....e che cosa significa?

Per alcuni ragazzi è una materia scolastica con poco valore.

“Tanto non serve a nessuno”ho sentito l’altro giorno,ma per noi ragazzi che suoniamo uno strumento è passione,è parte di noi stessi!

Ogni tanto ci si pone la domanda”ma questo che faccio adesso mi servirà nella vita?”

Superata questa tutto diventa più bello!

Per quelli che vogliono iniziare uno studio più profondo della musica(cioè iniziare a suonare), ma non sanno quale strumento scegliere li do un consiglio:seguite il vostro cuore!

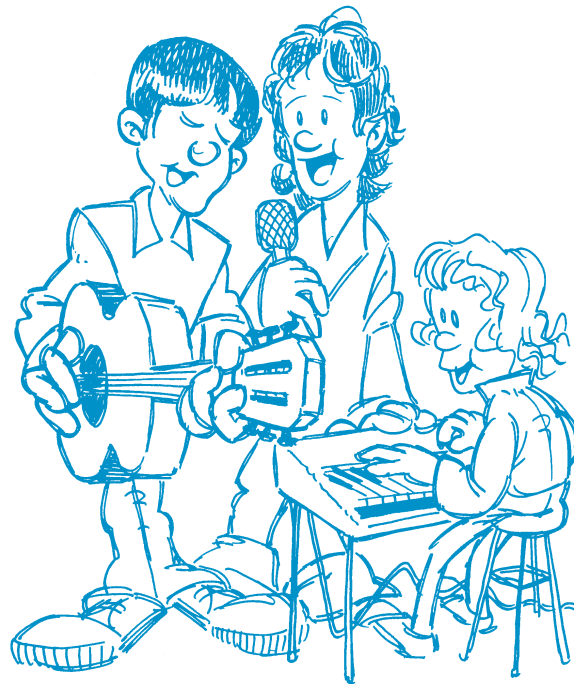
Ti piace pianoforte,

ma a papà piace il violino e la mamma è appassionata di clarinetto.

Sei indeciso?Non sai cosa scegliere?

Non dico di ignorare i tuoi genitori, ma parlare e spiegare loro che questa è la tua scelta.

Non sono loro che dovranno suonare questo strumento,ma tu!



Dopo questa c'è anche da scegliere scuola che vuoi frequentare ad esempio:scuole o lezioni private che possono prepararti all'esame d'ammissione al conservatorio o anche iscriverti e iniziare da zero lo studio al conservatorio.Visto che siamo nel tema vi spiegherò su che cosa si basa l'esame d'ammissione:è molto semplice!Basta saper suonare bene per essere ammessi,ma non illudetevi che anche se superate l'esame significa che siete ammessi perché al conservatorio c'è un limite di posti. Allora come potete vedere diventare musicisti non è facile.Bisogna superare prove psicologiche e pratiche prima di arrivare alla meta.

Ah e ricordatevi che la musica non è solo una materia con poco valore,ma qualcosa in più!Qualcosa di piacevole e rilassante!E comunque se non si è musicisti si può godere della musica ,come i ragazzi di oggi che ascoltano la musica per rilassarsi o per altri motivi e poche volte per imparare qualcosa dalla musica stessa.Esistono molti generi di musica e proprio per questo non posso citarli tutti:rap,rock,tecno pop,hip-hop ecc.,uno diverso dall'altro.La musica classica si sa ,non è molto ascoltata dai ragazzi anche se forse è quella dalla quale potrebbero imparare di più.Ad esempio la musica di Mozart,Bach o Chopen esprime i loro sentimenti ed insegna a riflettere e a riconoscere i caratteri e gli stati d'animo degli compositori.Non solo con questa si può manifestare la propria personalità per esempio chi è di carattere tranquillo ha la tendenza all'ascolto della musica classica,mentre più irrequieti normalmente prediligono la musica più agitata e poi ci sono altri ragazzi che ancora non riescono a individuare la propria personalità ed ascoltano ogni genere di musica.

Natalia B.

Ragazzi uniti da niente e sempre pronti a ferirti e farti sentire una cosa. In questi frequenti casi, la tua classe diventa la tua prigione. Una gabbia dove tutti ti sono ostili, dove i sorrisi sono quasi sempre ipocrisia, dove l'unico pretesto per essere "amici" è il copiare durante le verifiche. Spesso in classi del genere si formano dei gruppetti separati, gruppetti che si fanno la guerra per chi deve "condurre" la vita dei compagni.

Allora si finisce per entrare in uno di questi gruppetti, ci si omologa ai propri pseudo-amici, si perde qualsiasi autonomia di pensiero.

Ed è questo che bisogna evitare.

Credetemi, lo so bene, se si riesce a marciare con le proprie idee, si arriva lontano, molto più lontano degli altri.

Se penso alla strada che stanno percorrendo i miei ex compagni ora, dopo le medie, mi viene un tuffo al cuore.

Saranno scarti di società da grandi, e tutto questo perché non hanno saputo creare una buona classe alle medie.

Comunque, le cose non sono sempre così drastiche e drammatiche.

Se infatti si riesce, anche con un po' di fortuna, a trovare una classe del primo tipo, sicuramente i nostri anni di scuola possono diventare i nostri anni più belli.

E questo grazie ai nostri compagni, a quelle persone che ci sono state messe di fianco non a caso, e con cui condividiamo i sentimenti più forti e profondi.



È nella nostra classe, infatti, che si afferma il nostro carattere, è di fronte al gruppo che emergono i nostri pregi e difetti.

Insomma, il gruppo classe è fondamentale anche per la formazione di un “io” unico e veramente personale.

Se troviamo però compagni che non valorizzano la nostra persona, non dobbiamo arrenderci, perché andando avanti troveremo magari altri amici capaci di apprezzarci e farsi apprezzare.

Abbiamo molto da imparare da tutte le persone che incontriamo nella vita, nel bene e nel male, e per imparare veramente non c'è posto migliore della scuola.

È qui infatti che si apre davanti a noi il più vasto “campionario” di persone che possiamo avere: la nostra classe.

Costanza S.



*L'andare a scuola piace molto ai ragazzi,
come anche il tornare da scuola.
E' quel che ci sta in mezzo che non piace
molto ai ragazzi. (anonimo)*



QUESTE CARE BESTIOLINE...

Nella vita quotidiana la presenza di animali domestici può arricchire molto la sintonia e la serenità in famiglia. Una bestiola in casa può riservare molte e porta compagnia e felicità.

Io personalmente non possiedo un animale, ciò nonostante non ho mai sentito lamenti da parte di chi li accoglie in casa.

Una bestiola ha il pregio di non farti mai sentire solo, anzi, quando sei giù di corda è pure in grado di tirarti su il morale.

Ho fatto una piccola intervista alla mia amica, che tra l'altro si cura di diversi animali (cane, tartaruga ed anche un cavallo, oltre naturalmente alle sorelle) è fermamente convinta che una bestia possa ricoprire un grandissimo ruolo in famiglia.



Per lei questi animali sono indispensabili e diventano oggetto di molta attenzione, anzi non riesce ad immaginarsi una vita serena senza di loro.

Diventerebbe difficile per noi tutti immaginare come diventerebbe il mondo senza gli animali domestici. I piccoli sacrifici che comporta il loro mantenimento vengono ampiamente ripagati dalla compagnia e dalla ricarica morale che possiamo trarne.

Molti animali sono pure stati addestrati per assistere persone affette da vari problemi fisici o psichici.

Un esempio evidente lo possiamo trovare in quei cani che fanno da guida ai non vedenti.

Non sempre, comunque, gli animali vengono tenuti unicamente per il piacere della compagnia: basti pensare all'utilizzo dei cani da guardia.

Nella Bibbia troviamo scritto che Dio ha affidato tutto il creato e quindi anche le bestie al dominio dell'uomo, ma questo non significa che egli se ne debba approfittare per spadroneggiare a suo piacimento o per trattarli addirittura male.

Non dimentichiamoci che un elemento fondamentale della perfezione del creato, voluta dallo stesso Creatore, sta proprio nell'armonia tra l'uomo e le care bestiole che lo circondano.

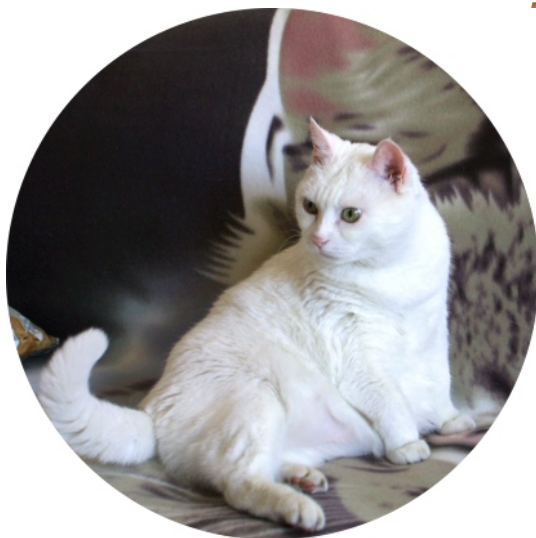
Mi viene in mente e credo sia cosa buona concludere queste mie semplici riflessioni con la frase posta sul Calendarietto 2007 della Baby:

*“Gli animali sono così simpatici!
Non fanno domande, non muovono critiche.”
(George Eliot)*

Francesca G.

BABY!

THE BEST!!!



Bianca come la neve, dolce come il miele.

Avete capito di chi sto parlando?

Ma certo, della BABY! Di chi se non di lei?

In parrocchia è ormai la nostra popolarissima mascotte, ed ha anche tanti incarichi: capitano della “quarta caravella”, assistente alla regia dei telefilm, sponsor delle ”olimpiadi dello spirito”, ecc.

Questa bellissima micia è considerata una persona a tutti gli effetti: ha un appartamento tutto per sé dotato di ogni confort: ceste rivestite di raso, quadri raffiguranti gatti, lettiera, ciotole a forma di gatto e perfino un piumone con la sua immagine. Il giorno del suo compleanno può benissimo ricevere regali e coccole speciali.

A proposito lo sapete che da quest'anno la Baby è una gatta maggiorenne? Già! Ha appena compiuto 18 anni. Quindi non dovrete stupirvi se la vedrete sfrecciare a bordo di un'auto decappottabile insieme ai suoi a-mici. Per festeggiare il suo 18° compleanno, domenica 18 Marzo, è stata organizzata una mini festa: la Baby è stata portata nel salone Parrocchiale dove tutti i presenti le hanno cantato "Tanti auguri" e l'hanno coccolata e per finire è stata servita (da Giovanna & Co.) la cioccolata calda accompagnata da gustosi biscottini. Inoltre, è stata creata la Baby-collection, una serie di otto monete della felicità coniate appositamente per l'occasione che la raffigurano in altrettante pose.

Dolcezza, simpatia e tenerezza: queste sono le sue caratteristiche.

Tra impegni parrocchiali e familiari la Baby può staccare un po' solo con alcuni riposini; vederla sonnacchiare quindi non è segno di pigrizia: sta solo riprendendo fiato per poi travolgervi di affetto ed allegria.

E' una fortuna averla con noi: maggiorenne

Valentina M.

Sabato 28

Domenica 29

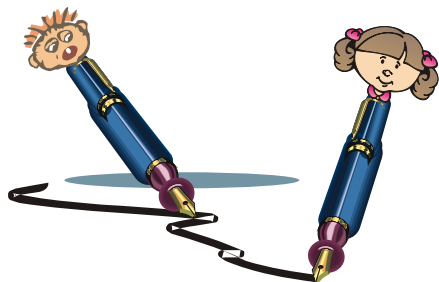
aprile 2007

MERCATINO DI SOLIDARIETÀ

*Con la carità il povero è ricco;
senza la carità il ricco è povero.
(Sant'Agostino)*



In Redazione



GIORNALISTICO

Responsabile: Quintino Andreis

Parrocchia

Maria Madre di Misericordia

www.madremisericordia.it

Torino - Tel. 011 369157

Ciclostilato in proprio

Chiara Consoli
Valentina Manieri
Natalia Bilinska
Francesca Gallo
Flavia Spina
Costanza Spina

Data di uscita: 24 marzo 2007